L'Unità ha informato l'altro giorno i suoi lettori che ai Senato è stata insabbiata la riforma della commissione Inquirente che avrebbe dovuto chiudere un degradante capitolo della vita politica Italiana: quello della puntuale, sistematica assoluzione (con l'eccezione di Tanassi) di tutti i ministri di tutti i governi di centro-sinistra coinvolti in vicende penali per reati comuni.

L'attuale maggioranza fa quadrato non solo nel confronti del ministri, ma persino del sottosegretari. È il caso dell' on. Francesco Colucci, sottosegretario socialista alle Finanze, imputato dalla procura di Genova per i reati di associazione a delinquere, contrabbando di sigarette estere, e-vasione dell'Iva, corruzione di pubblico ufficiale. La commissione parlamentare (appunto l'Inquirente) che doveva decidere se autorizzare o meno il magistrato a procedere nel confronti di Colucci ha negato a maggioranza quest'autorizzazione.

Colucci si dice innocente e vittima di una persecuzione di alcuni magistrati. Non abbiamo elementi per contestare le sue affermazioni. Ma perché non farle valere davanti ad un tribunale, come accade a tutti i comuni cittadini? Non sono, quelle contro Colucci, accuse di carattere politico. C'è un dubbio di persecuzione nei suoi confronti? Si chiarisca la cosa davanti ad altri magistrati e magari si puniscano le eventuali responsabilità.

Negando invece l'autorizzazione a procedere, si ottiene un solo risultato: che restano gravi dubbi su Colucci, che altri dubbi s'addensano sulla procura accusata di perseguitarlo, che dubbi infine investono i partiti che hanno fatto quadrato intorno al sottosegretario. Ecco come si dà un nuovo duro colpo alla credibilità delle istituzioni.

Far quadrato, interferire e colludere

Sul «Popolo» di ieri l'on. Giovanni Galloni torna a parlare dell'autonomia del sindacato e delle interferenze dei partiti, anzi di un solo partito: il PCI, manco a dirlo. Bersaglio della polemica è stavolta il nostro Bruno Ugolini che aveva osato scrivere che è la DC ad attaccare l'autonomia e l'unità del sindacato. Come testimone d'accusa, Galloni cita il segretario della CISL Marini. C'è da scommettere che Marini domani citerà Galloni. Facciamo il girotondo tra de-

Noi, che siamo comunisti, citiamo la DC e il «Popolo». Giorno dopo giorno, il segretario democristiano, il suo giornale e i suoi amici hanno detto e scritto che la scala mobile va rivista, che bisogna trattare su «due tavoli paralleli» (vogliono decidere anche sui tavoli), che gli aumenti dell'Iva vanno — che finezza! — «sterilizzati», cloè non contabilizzati al fini della scala mobile. Ma l'interferenza più grave, che abbiamo già denunciato, è avvenuta quando la DC ha «precettato. i dirigenti democristiani delle aziende pubbliche

per far disdettare dall'Intersind l'accordo sulla scala mobi-

e. Qui non siamo ad una interferenza: slamo a qualcosa di più, ad una decisione presa nella sede della DC ed imposta come tale dalla DC. Vero è che i dirigenti della CISL (che rivendicano automonia da tutti, tranne che dalla DC) non ne parlano, ma i fatti son fatti. Insomma, se la DC dice che bisogna manomettere (anche d'autorità) la scala mobile, questa non è interferenza; ma quando il PCI dice che questo va contro gli interessi dei lavoratori meno protetti, allora questa sì che è interferenza. E bisogna vedere con quale naturalezza disarmante lo teorizzano Galloni, Marini e amici. L'abitudine a considerarsi un partito speciale, al di sopra di tutto e di tutti, cui è consentita ogni cosa, è insomma talmente radicata nella mente di tanti democristiani che essi non si accorgono più delle enormità che dicono.

L'altra mattina l'«Avanti» si scagliava con due note contro il connublo «catto-comunista». Che è successo? Ad Ortanova (Foggia) si è costituita un'amministrazione DC-PCI-Civica, e a Siracusa la DC si è dichiarata disponibile a discutere senza pregiudiziali per l'amministrazione della città. Tutto qui. È l'alleanza di governo PSI-DC? E le centinaia di giunte regionali, provinciali e comunali tra socialisti e democristiani? Deteriori compromessi anche quelli? Insomma, al PSI è consentito tutto: stare o non stare con la DC, stare o non stare con il PCI, stare o non stare con i partiti laici. Il PCI, invece, non può. Nemmeno a Ortanova. Attenzione, cari compagni socialisti, alla malattia di cui sono affetti tanti de e di cui abbiamo or ora parlato.

RAI, in 7 giorni pioggia di nomine

Approvata anche una delibera sulle Testate: dovrebbe costituire la premessa per correggere la faziosità dell'informazione e impedire discriminazioni a danno dei giornalisti «scomodi» - Scelte contraddittorie per i vertici delle consociate - Un commento di Minucci

ROMA — È stato un bel «tour de force» per il Consiglio d' amministrazione della RAI. È Ecco cominciato giovedì con la scelta (voto unanime) del successore di Villy De Luca; è proseguito con la nomina - a 14 uno per mesi dalla defenestrazione di Colombo e Selva! — dei nuovi direttori al TG1 e al GR2, l'ap uno i provazione di un documento sul riassetto delle Testate, la nomina dei nuovi consigli di dirigenti amministrazione delle aziende consociate, scaduti da oltre un anno; si è concluso ieri, nel vecchi primo pomeriggio, con la decisione di siglare l'accordo per le partite di calcio e basket e la definizione del nuovo contratto dei giornalisti. e nuovi Quanto basta, insomma, per

far dire a più d'uno che il Con-

siglio ha fatto in una settimana

ciò che non era riuscito a combinare in due anni. Effettivamente di roba ce n'è parecchia. Ma il segno complessivo è controverso. Da una parte è parso che il Consiglio abbia finalmente avvertito l'obbligo di lanciare un messaggio che ne ripristinasse, in misura apprezzabile, la credibilità e l' autorevolezza. Dall'altra hanla ripresa autunnale, si lavoreno pesato vecchi vizi, il filo dirà affinché «la composizione retto con le segreterie dei pardelle Testate, nei vari gradi titi di maggioranza. Di qui la contraddittorietà delle scelte.
DIREZIONE GENERALE,
TG1, GR2 — I tre incarichi redelle responsabilità e dell'assetto, deve vedere rappresentate in modo razionale e ristano appannaggio della DC. spondente agli orientamenti i-Ma mentre le candidature di deali e ai valori civili e spiri-Agnes (Direzione generale) e Longhi (TG1) sono emerse dal confronto in Consiglio, quella di Palmisano (GR2) — pur tuali presenti nel Paese, le diverse espressioni culturali che rispecchiano la realtà democratica nazionale, con i profornita di indiscutibili credenblemi e le contraddizioni che ziali sul piano della professiosegnano la dialettica politica. nalità - ha una origine ester-Per realizzare questi obiettivi na: esigenze di equilibrio all' interno della DC. sarà progressivamente introdotta nelle Testate una mobili-DOCUMENTO SULLE TEtà che ne riequilibri l'assetto... **STATE - È** sicuramente l'atto la professionalità deve far politico più importante com-piuto dal Consiglio. Esso vale come direttiva per il Direttore premio sulle opzioni ideali e sulla appartenenza politica, così come, reciprocamente,

to nelle vicende della P2. nerale per la radiofonia. Ieri notte sono stati eletti anche i nuovi

costituire motivo di discrimi-

nazione...». Se avrà un seguito

concreto e coerente questo do-

cumento vuol dire: informa-

zione via via meno faziosa e

più pluralista; fine delle emar-

ginazioni e delle epurazioni

verso i giornalisti «scomodi».

CONSOCIATE — È qui che
con maggior vigore s'è fatto
sentire il rigurgito spartitorio,
la presa dei partiti di governo.

I COMMENTI — «Ci siamo

mossi - affermano i consi-

glieri di designazione comuni-

sta: Pirastu, Tecce, Vacca e

Vecchi - per la coerente ap-

plicazione del nuovo metodo

di lavoro avviato nella com-

missione per le nomine. Ab-

biamo votato a favore delle

candidature emerse da questo

comune lavoro, l'astensione

decise dal Consiglio di amministrazione RAI: Direzione generale: Biagio Agnes (DC). TG1: direttore Albino Longhi (DC); vice-direttore Emilio Fede (PSDI); resta vacante l'altra vice-direzione che era stata affidata a Nuccio Fava, dimessosi quando l'allora diretlontariamente l'incarico pur essendo coinvol-

GR2: direttore Aldo Palmisano (DC); vice-direttori Paolo Orsina (DC) ed Ennio Ceccherini (PRI); quest'ultimo sostituisce Filippo Canu, nominato assistente del vice-direttore ge-

Emilio Fede e Paolo Orsina hanno retto per 14 mesi l'interinato al TG1 e al GR2. Su proposta di Agnes è stata assegnata loro la qualifica di «direttori giornalistici». Per Fava è stata sollecitata una collocazione adeguata alle sue elevate capacità professionali.

consigli di amministrazione delle consociate. In base alla legge di riforma il Consiglio RAI ha anche deliberato le proprie «volontà» per l'assegnazione degli incarichi dirigenziali. Si tratta, in gran parte, di riconferme. ERI (è la casa editrice della RAI): presidente,

Questo è il quadro completo delle nomine Guido Ruggiero (PSDI): vice-presidente, Gianni Statera (PSI); amministratore delega-to, Mario Codignola (PCI); direttore generale, Alberto Luna (DC). FONIT-CETRA: presidente, Leone Piccioni

(DC); vice-presidente, Salvatore Carrubba (PLI); amministratore delegato, Carlo Fonta-na (PSI); direttore generale, Silvano Giuntini SACIS: presidente, Antonio Neri (PSI, in pre-

cedenza era consigliere; il PSI lo ha candidato alla presidenza preferendolo a Leo Solari, che lascia l'azienda); vice-presidente, Giuseppe Facchetti (PLI); amministratore uciegato Giampaolo Cresci (DC), questi lascia la carica di direttore generale che viene assegnata a Facchetti (PLI); amministratore delegato Leonardo Breccia (PCI). SIPRA: presidente, Vito Damico (PCI); viene

sdoppiata la carica di amministratore delegato cui sono designati Gennaro Acquaviva (PSI, capo della segreteria di Craxi) che assume anche la vice-presidenza e Gianni Pasquarelli (DC), che conserva la direzione ge-

RAI Corporation: presidente, Gustavo Selva (DC); amministratore delegato, Renato Pachetti (aziendalista); direttore generale, Umberto Bonetti (PSI). Resta scoperto l'incarico di capo ufficio stampa: si auspica una soluzione interna.

sul Palmisano è stata dettata

da una evidente esigenza di

coerenza. A confortare la giu-

stezza della nostra posizione

sta l'approvazione del docu-

mento sulle Testate; che non è

una cambiale in bianco poiché

attende immediate verifiche a

partire dai contenuti dell'in-

formazione che dovrà dare se-

gni palesi e concreti verso la

fine della unilateralità e della

faziosità. Le proposte iniziali

sulle consociate rivelavano il

tentativo di imporre un accor-

do di pentapartito. Abbiamo

contrastato questa logica riu-

scendo, almeno in parte, a mu-

tarne il segno. Di qui i nostri

voti articolati: assenso per al-

cune proposte, posizione criti-

ca verso altre (ad esempio: la

sostituzione - voluta dal PSI – di Leo Solari con Nino Neri alla guida della SACIS, n.d.r.). C'è il rischio di difficoltà nella gestione delle aziende. È comunque importante l'aver concluso su questioni che avevano provocato divisioni e tensioni. È confermato il no-

Aggiunge il consigliere Tecce, che si è astenuto su tutte le proposte per le consociate, meno che per la ERI: «L'aver proceduto alle nomine segna una sconfitta di chi puntava alla crisi del Consiglio e della RAI a vantaggio della emittenza privata. Alcune proposte

stro impegno perché sia le consociate che la RAI abbiano

strategie più precise ed effica-

erano maturate nell'ambito del Consiglio mentre altre erano chiaramente imposte dall'esterno. Per molte consociate il quadro si presentava in parte inquinato, in taluni casi anche da un punto di vista delle necessarie garanzie professionali, per poter dare su tutte un voto positivo. L'astensione esprime dunque il mio dissenso frutto di una valutazione globale.

Soddisfazione hanno e spresso il liberale Battistuzzi, i consiglieri dc. Per il presiden-te Zavoli «la RAI, oggi, è più credibile... i risultati di questa settimana spero siano solo l'i-nizio di qualcosa che, se troverà conferma, gioverà a tutti... o ciascuno svolgerà responsabilmente e realisticamente il proprio ruolo o la RAI è destinata a diventare l'appendice burocratica del disordine della società e della solitudine dei

Nel loro complesso — osserva il compagno Minucci, della Segreteria del PCI — le scelte del Consiglio confermano l'analisi da noi fatta al recente Comitato Centrale: di una RAI, cioè, al bivio tra crisi irreversibile e urgenza del cambiamento. Anche in questa occasione hanno trovato spazio spinte a perpetuare vecchie lo-giche. Contestualmente sono emerse contraddizioni e debolezze che segnalano ulteriormente il fallimento di quel metodo e di quelle arroganze. Le novità, apprezzabili, che oggi registriamo, sono innanzitutto il frutto della iniziativa nostra e di altre forze democratiche, del movimento di lotta che abbiamo contribuito a creare. Bisogna trarne incoraggiamento per continuare la battaglia per il pieno risana-mento della RAI e per una informazione corretta e demo-

Antonio Zollo

Formalizzate le dimissioni del presidente de

queste ultime non debbono

Friuli: Regione in crisi Il PCI chiede una svolta

TRIESTE — Il presidente del- | se a riconoscere la difficoltà di | la. Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Antonio Comelli, ha presentato ieri mattina le sue dimissioni, che comportano l'automatica caduta di tutta la Giunta. Nella sua decisione ha informato il presidente del Consiglio regionale Mario Colli, che ha convocato per martedì i capigruppo per fissare la data della riunione del Consiglio che prenderà atto delle dimissioni.

generale. Vi si afferma che, al-

«La decisione della DC di aprire la crisi - ha dichiarato il segretario regionale del PCI Giorgio Rossetti — prende lo spunto dalla sua esclusione dal-le Giunte locali a Trieste, ma in effetti questo non è che l'ultimo episodio di una serie di contrasti, divergenze e scollamenti registratisi nella maggioranza a sei sin dall'inizio della sua breve esistenza (appena qualche mese fa). In numerose circostanze - infatti - la Giunta. malgrado i 38 voti di cui dispone, è rimasta soccombente rispetto alle proposte e all'iniziativa del PCI, in qualche caso su temi qualificanti come l'indu-

stria, l'agricoltura, la sanità. L'aggravarsi della crisi economica su tutto il territorio regionale e non solo nelle aree già da tempo colpite, come Gorizia e Trieste — prosegue la nota aveva messo in evidenza il fallimento della politica perseguita dalla Giunta anche in questo settore e aveva indotto forze della maggioranza o parte di es-

I senetori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta entimeridiene di mertedi 3 agosto. L'essembles del gruppo comuni-sta del Senato è convocata martedi 3 alle ore 16.

proseguire per la strada sin qui percorsa. La crisi, quale che sia la motivazione che ne dà ora la DC, interviene dunque a sancire questo dato di fatto, e assesta un secco colpo ad una certa ipotesi di "governabilità"; da qui dunque bisogna partire per dare ad essa soluzioni su basi decisamente nuove». «Chiediamo - ha detto an-

cora Rossetti - che la presa d' atto delle dimissioni della Giunta avvenga quanto prima e si aprano trattative sui nodi reali della crisi regionale che sono quelli dell'emergenza economica, del completamento della ricostruzione, del rilancio | diziali ideologiche.

dell'autonomia, dell'utilizzo sulla base di precisi piani delle risorse messe a disposizione dal Parlamento nazionale con il rifinanziamento della legge per le aree terremotate, ma che prevede anche interventi finanziari cospicui nelle zone di

 Tutte questioni — conclude Rossetti - che ripropongono l'esigenza di una svolta radicale di indirizzi e di un quadro politico capace di gestirla. Ciò che presuppone il superamento della preclusione nei confronti del PCI, affinché maggioranze e opposizioni si determinino su programmi e non sulle pregiu-

Provincia di Pistoia: **PSI** in giunta col PCI

Si è costituita nei giorni scorsi alla Provincia di Pistola, una nuova giunta PCI-PSI. La coalizione di sinistra subentra al monocolore comunista che aveva retto l'amministrazione negli ultimi sette anni. Al partito comunista, che dispone della maggioranza assoluta dei seggi in consiglio, sono andati la vicepresidenza più quattro assessori, al partito socialista la presidenza e un assessore. Sul presidente, oltre ai voti della maggioranza PCI, PSI, è confluito anche il voto del rappresentante socialdemocratico.

La nuova giunta si fonda su di un rinnovato accordo politico e programmatico, scaturito dal confronto sui problemi concreti dell'amministrazione, della quale viene riconfermato un comune giudizio positivo. E in questo contesto, come si legge in un comunicato della Federazione comunista, la assunzione da parte del Partito socialista della responsabilità della presidenza della Provincia è da considerare un passo avanti verso il rilancio di ancora più stretti e costruttivi rapporti tra i partiti della sinistra.

Alla commissione Esteri della Camera

Fame nel mondo: il governo impedisce ogni decisione

ROMA — Il governo ha fatto naufragare ieri l'ultima possibilità che il Parlamento approvasse prima delle ferie la legge sui programmi e la quantificazione dell'iniziativa italiana contro la fame nel mondo. Benché avesse dato assicurazioni al riguardo, il presidente del Con-siglio Spadolini non è stato infatti in grado di indicare alla commissione Esteri della Camera la entità dei mezzi con cui il governo intende onorare gli impegni assunti all'ONU e in sede CEE; e la commissione quindi, dopo quasi tre ore di inutile attesa, è stata riconvocata per martedì prossimo dal suo presidente, Andreotti. Ciò nonostante fosse possibile, anche in assenza del governo, almeno concludere l'esame in sede referente della legge. Ma il pentapartito ha voluto evitare il voto nel timore di essere sconfitto. Nella migliore delle ipotesi, perciò, la legge riuscirà a passa-re prima delle ferie il traguardo di Montecitorio, ma sarà pres-soché impossibile che abbia su-bito anche la sanzione del Sebito anche la sanzione del Se-

Malgrado il rinvio del Consiglio dei ministri, la seduta della commissione Esteri era stata confermata per ieri mattina da Andreotti, segno che da palazzo Chigi erano venuti segnali, se non sulla entità del fondo, almeno sulla certezza che una proposta del governo (sia pure

irrisoria) vi sarebbe stata. All'apertura della riunione, mancava nuovamente il rappresentante del ministero degli Esteri; erano presenti invece dieci dei tredici commissari comunisti, fra i quali il presidente del gruppo, Giorgio Napolitano; alcuni democristiani (compreso Gerardo Bianco), socialisti, socialdemocratici, radicali. Non c'era il plenum, ma l'aula era abbastanza affoliata. Brillava l'assenza del sottosegretario Palleschi che, partito dalla Farnesina, non è mai arrivato almeno sino alle 13 passate) a Montecitorio.

Così in commissione la tensione è cominciata a salire, e non riusciva a controllarla neppure la consumata abilità di Andreotti. Senza esito erano, di fronte a questa situazione paraddosale, i tentativi di avviare comunque, anche in assenza del governo, l'esame degli articoli finanziari della legge, gli unici da votare, e che i comunisti erano pronti a discutere, aven-

> Pertini in vacanza nella Val Gardena

BOLZANO - Il presidente della Repubblica Pertini è giunto ieri a Selva Gardena dove trascorrerà un periodo di ferie estive, ospite del Centro addestramento alpino dei

carabinieri di Vallunga. Per evitare l'autostrada del Brennero, affollata di turisti, Sandro Pertini, accompagnato dalla consorte signora Carla, ha compiuto il percorso Verona-Selva di Gardena a bordo di un eli-

Dopo un brindisi con le autorità militari e i sindaci della Valle, il presidente della Repubblica si è intrattenuto con i giornalisti. Oggi i Comuni della Vallata hanno preparato una festa folkloristica in onore di Pertini.

do al riguardo proprie precise proposte e soluzioni di copertura. Frattanto si infittivano le ipotesi sulla ennesima diserzione del governo: il disaccordo nell'esecutivo, e fra i ministri, sulle somme da stanziare, e so-prattutto sulla ipotesi di dirot-tamento dalla legge per lo sviluppo dei residui passivi. Quanto al denaro «fresco» le indiscrezioni lo quantificavano in 300 miliardi per l'82 e 500 l'anno prossimo.

Dopo due ore e mezzo di vana attesa, in un battibecco con i radicali. Andreotti decideva al l'improvviso l'aggiornamento, mentre il presidente dei deputati de Bianco assumeva una posizione molto grave: «Non è detto che ci impegnamo alla se-de legislativa, cioè all'esame abbreviato della legge in com-Vivaci e dure reazioni di pro

testa, anche dentro la maggioranza. «Il governo — ha dichia-rato il compagno Alessio Pasquini ai giornalisti — si è comportato ancora una volta in modo irresponsabile». Protestiamo nel modo più fermo per questo atteggiamento, oltretut-to offensivo verso il Parlamento. E ribadiamo che saremmo stati in grado, anche in assenza del governo, di presentare e sostenere nostre precise proposte, ciò non è stato possibile - per la decisione presa dal presidente Andreotti nel vivo di un acceso diverbio coi depu-tati radicali». «Ci batteremo risolutamente — ha concluso il rappresentante del PCI --- per-

ché nonostante tutto entro gio-

gruppi democratici.

vedi si possa arrivare all'approvazione della legge in commissione in sede legislativa, secondo un impegno sul quale sembravano concordare tutti i

Se tutti si interessassero almeno un po' di politica le cose cambierebbero

Cara Unità, nel 1943 ero già un tuo lettore e ancora oggi sono un piccolo diffusore e tutti i giorni metto questo giornale nelle due bacheche del mio Comune e sono sempre attivo per far sì che in Italia venga al più presto il socialismo per una via che possa essere capita da tutta la sinistra; compresi i cattolici. Non c'è più tempo da perdere, perché

l'Italia sta andando in rovina. Oggi si criticano spesso i giovani ma secondo me siamo noi stessi genitori per primi ad essere responsabili. Infatti il 60 per 100 dei genitori, specialmente le mamme, continuano a influenzare i figli perché non facciano politica e gli dicono che la politica non dà da mangiare. Invece se tutti si interessassero almeno un po' di politica, le cose presto cambierebbero profondamente. Perché se gli indichiamo la strada, si può avere fiducia nei giovani.

ALESSANDRO ALGISI (Lavena Ponte Tresa - Varese)

Obiettivo militare: un pezzo di veranda per un «camper»

Cara Unità, era il giorno 23-7 alle ore 9,30 e come sempre alla Laika si stava lavorando,

quando nel cielo apparve un elicottero. Il ripetuto passare del mezzo faceva pensare ad alcuni operai che lavoravano all'esterno dello stabilimento, che si trattasse dell'ennesimo incendio di stagione e che l'elicottero stesse sorvegliando la situazione. Dopo molti minuti, l'elicottero scende su una stoppia lungo il fiume vicino allo stabi-

Di lì a poco appare agli operai un distinto signore con tanto di divisa, stellette e basco; gli operai hanno pensato ad uno sbaglio: forse per il caldo torrido l'ufficiale avrà confuso le stoppie della Pesa per il deserto del Sinai dove si trova la forza italiana di «dissuasione» tra Egitto e Israele.

Invece no: l'elicottero militare, il signore in divisa e stellette erano scesi dal cielo per ritirare dalla Laika un pezzo di veranda

per camper. Comprendiamo come il ministro della Difesa abbia dovuto stare largo nel prevedere aumenti di spesa; forse non basterà il 60% di aumento in tre anni. Pagheremo analisi, medicinali di tasca nostra; forse alla fine dovremo, noi tutti lavoratori, dare un litro di benzina per mandare in giro questi soci e.amici...

LA CELLULA PCI DELLA «LAIKA»

«Una volta tanto che un ente pubblico si ricorda di un vecchio...»

sono una pensionata di 18 anni, una «su-

Egregio direttore,

perstite del lavoro»; mi «godo» la mia pensioncina (minima) e pago le tasse, pago l'af-fitto, pago la mia condizione di anziana. Le segnalo un fatto che mi ha lasciato perplessa ed anche amareggiata. Pochi giorni orsono ho ricevuto una lettera dal Policlinico di Milano - Istituto di Urologia - Pad. «C. Riva». La lettera, indirizzata a mio marito, conteneva un invito a presentarsi in ospedale per sottoporsi ad un esame di controllo presso il reparto di eteroplasia vescicale. La lettera in questione continuava dicendo che in caso egli fosse stato impossibilitato ad adempiere alla convoca-

La lettera, anche se indirizzata a mio marito, mi sono permessa di aprirla e leg-gerla io non perchè sono donna curiosa, ma perchè mio marito è morto... sei anni fa in un letto del Policlinico, proprio nel padiglione «C. Riva».

zione, avrebbe dovuto comunicarlo per tele-

Peccato! Una volta tanto che un ente pubblico si ricorda di un vecchio, questi gli ha già fatto la birichinata di morire. Ringrazio ugualmente. L'ospedale non avrà il piacere di ricevere il mio consorte nè la sua telesonata. Nè telesonerò io, perchè sono certa che verrei soppraffatta dall'emozione. Ringrazio lei, signor direttore, per lo spazio concessomi e le prometto che non appena il mio defunto consorte ricevesse la cartolina precetto, glielo farò sapere. **ADALGISA PIERIN**

Le entrate chissà quando (dagli enti pubblici poi...) ma le uscite ben fisse

Carissima Unità.

siamo un laboratorio di impianti elettrici e di automatismi, una piccola ma buona azienda con alla carta, un discreto fatturato e una clientela «di grido».

Chi vi scrive è colui che con sacrifici e tanta buona volontà (dopo 20 anni di espe-rienza come operaio), l'ha fondata e oggi la tiene ancora aperta. Fra qualche giorno tutti andranno in vacanza. Ciascun datore di lavoro (privato o pubblico) si preoccuperà di racimolare i soldi per pagare ai lavoratori quanto dovu-

Mentre scrivo, mancano 10 giorni alla chiusura: la mia azienda, in particolare, aspetta circa 50 milioni di pagamenti a fine mese da enti e imprese pubbliche e privati; ma non abbiamo alcuna data precisa in merito. In compenso abbiamo date ben precise sulle uscite di fine mese: 25 luglio INPS, 31

luglio scadenze rimesse bancarie fornitori, 5 agosto stipendi dipendenti, 5 agosto IVA. Perchè gli enti statali, o la Sip, o L'Enel, o la Rai o le Università (che noi forniamo) possono permettersi di pagarci a 180 gior-ni, o chissà quando? Perchè buona parte dei

clienti privati non ci possono pagare perchè i sopraddetti non pagano i nostri clienti?
Se invece noi paghiamo l'INPS con due giorni di ritardo, dobblamo pagare gli interessi. Se non paghiamo la bolletta della Sip o della luce, ci vengono a mancare i relativi servizi. Se non paghiamo l'abbonamento al-la Rai, dobbiamo versare multa ed interessi. Se paghiamo l'assicurazione un'ora dopo la scadenza, in quell'ora non risultiamo assicurati, mentre le assicurazioni si possono permettere di rimborsarci anche due o tre anni dopo, investendo nel contempo i nostri soldi in immobili.

E se per prendere il treno dobbiamo pagare subito il biglietto, perchè le FS non devono pagarci quando ci devono, rispondendoci che non hanno fondi? Perchè le Università, che ricevono soldi dallo Stato e dai privati, debbono pagare i nostri servizi anche dopo un anno? Perchè per pagare ai fornitori tutto il materiale che abbiamo dovuto acquistare per servire gli enti sopraccitati, siamo costretti ad acquistare i soldi in

banca al 27% e quindi svenare l'azienda? Perchè le grosse aziende che hanno problemi devono usufruire di vantaggi, agevolazioni, sidi e cassa integrazione, mentre le piccole come la nostra, che su carta non hanno problemi, si dibattono giornalmente in preoccupazioni che sono arrivate alla fine della sopportazione?

Evidentemente la legge non è uguale per

E allora l'Italia vedrà chiudere migliaia di piccole aziende che sono «alla pari» o «in attivo» (su carta): rimarranno «attive» invece solo quelle «in passivo», in quanto sovvenzionate e sorrette.

Parlate sempre di Fiat, Alfa, Italsider, INPS, Regioni ecc. Ma vogliamo parlare anche di noi piccoli artigiani ed imprendi-

Forse che 100.000 dipendenti di un'unica azienda sono più importanti di 10 dipen-denti di 10.000 aziende? Siamo diventati solo degli enti di beneficienza verso le banche e verso gli enti che

non ci pagano. Ma perchè lavorare per le banche? Perchè pagare intéressi per soldi che ci vengono? **ENNIO DIALUCE**

Disgustati dalla legge ma anche dalle truffe contro di essa

Cara Unità,

siamo lavoratrici e lavoratori addetti alla compilazione dei fogli per l'esenzione del «ticket» (legge 25 marzo 1982) in una struttura periferica dell'USSL/75.

A parte la nostra disapprovazione per questa legge, la cui iniquità può essere capita a fondo solo da chi come noi riceve giornalmente il pubblico che ne è coinvolto, noi vogliamo esprimere il nostro disgusto per le evidenti truffe, disonestà e falsità che ci vengono poste giornalmente sotto gli oc-chi: cose tutte avallate da documenti ufficiali come il Mod. 740.

Noi vorremmo ora chiedere: avremo la consolazione di sapere che le copie di dette autocertificazioni andranno a finire all'Intendenza di Finanza con relativi controlli? Oppure dobbiamo continuamente assistere a questa doppia ingiustizia senza speranza di veder regolarizzare le cose?

LETTERA FIRMATA da dieci lettori (Milano)

«Qualcosa di umano e di onesto» in materia di riforma sanitaria

Cara Unità, 😘

sono un'anziana compagna di 89 anni. Ho vivo ancora nella memoria il ricordo delle dure lotte che abbiamo sostenuto per strappare quel minimo d'assistenza sanitaria che è indispensabile alla vita umana. A proposito della riforma sanitaria spe-

ro, prima di chiudere questi poveri occhi stanchi, di leggere e di piangere, di avere la fortuna di vedere attuato qualcosa di umano e di onesto; e che almeno siano puniti i responsabili dell'attuale scempio, allonta-nandoli dai gangli vitali della nazione e rendendoli sinalmente innocui a commetterne altri.

GIOVANNA CUMIS (Genova-Sestri)

«...e per motorizzazione le nostre gambe»

mi rivolgo a te anche se non sono una tua quotidiana lettrice, data la mia condizione di pensionata INPS al minimo che non mi permette di acquistarti giornalmente. Ma dei miei parenti, immancabili lettori, mi permettono di leggerti non poche volte; e ti Una parola bisognerebbe spendere perchè

le pensioni minime non vengano decurtate dai ticket, spesso di migliaia di lire al mese. Bisogna pensare a noi anziani, che abbiamo lavorato quando c'erano orari più lunghi, poche ferie, tredicesime, quattordicesime ecc. solo nel libro dei sogni; e per motorizzazione avevamo le mostre gambe e le marche venivano applicate, spesso senza controllo, da padroni poco scrupolosi. Se oggi si è fatto un passo molto avanti, non si devono dimenticare i nostri sacrifici e

ADA BOCCINI

Manca la tangente?

Caro direttore,

le nostre lotte.

in merito allo scontro sul gasdotto siberiano, vorrei commentare la solita posizione del PSDI di sudditanza agli USA. Il mio dubbio è che essa dipenda anche dal fatto che, in questo colossale affare, il partito di Tanassi e della P2 magari non veda un soldo.

VITO FORELLI (Nerviano - Milano)

Scrivete in Ungheria

Cara Unità.

ho 17 anni e vorrei corrispondere con ragazze italiane, in lingua italiana. Amo molto la musica e i film. I miei cantanti preferiti sono Maurizio De Angelis e la Saragoza Band. Gli attori: Bud Spencer, Nino Manfredi, Claudia Cardina-ie, Farrah Fawcet, Terence Hill. Abito in Bogánes Köz 18.

GYULA VARGA (3400 Mezőkövesd - Ungheria)